

Dall'Ordinamento Generale del Messale Romano

B) MESSA CON IL DIACONO

171. Il diacono, quando è presente alla celebrazione eucaristica, rivestito delle sacre vesti, eserciti il suo ministero. Egli infatti:

- a) sta accanto al sacerdote e lo aiuta;
- b) all'altare, svolge il suo servizio al calice e al libro;
- c) proclama il Vangelo e può, per incarico del sacerdote celebrante, tenere l'omelia (Cf. n. 66);
- d) guida il popolo dei fedeli con opportune monizioni ed enuncia le intenzioni della preghiera universale;
- e) aiuta il sacerdote celebrante nella distribuzione della Comunione, purifica e ripone i vasi sacri;
- f) compie lui stesso gli uffici degli altri ministri, secondo la necessità, quando nessuno di essi è presente.

Riti di introduzione

172. Il diacono precede il sacerdote nella processione verso l'altare portando l'Evangelario un po' elevato; altrimenti incede al suo fianco.

173. Il diacono, se porta l'Evangelario, quando è giunto all'altare, vi si accosta, omettendo la reverenza. Quindi, deposto l'Evangelario sull'altare, insieme con il sacerdote venera l'altare con il bacio.

Se invece non porta l'Evangelario, fa con il sacerdote nel modo consueto un profondo inchino all'altare e con lui lo venera con il bacio.

Infine, se si usa l'incenso, assiste il sacerdote nell'infusione dell'incenso nel turibolo e nella incensazione della croce e dell'altare.

174. Incensato l'altare, insieme con il sacerdote si reca alla sede; qui rimane accanto al sacerdote, prestandogli servizio secondo le necessità.

Liturgia della Parola

175. Mentre si canta l'Alleluia o un altro canto, se si usa il turibolo, aiuta il sacerdote nell'infusione dell'incenso, quindi, inchinandosi profondamente dinanzi al sacerdote, chiede la benedizione dicendo a bassa voce: **Benedicimi, o padre**. Il sacerdote lo benedice con la formula: **Il Signore sia nel tuo cuore**. Il diacono si segna con il segno di croce e risponde: **Amen**. Poi, fatta la debita riverenza all'altare, prende l'Evangelionario che vi è stato collocato sopra e va all'ambone, portando il libro un po' elevato; lo precedono il turiferario con il turibolo fumigante e i ministri con i ceri accesi. Qui saluta il popolo dicendo, a mani giunte,

Il Signore sia con voi, quindi, alle parole **Dal Vangelo secondo N.**, con il pollice segna il libro e poi se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto, incensa il libro e proclama il Vangelo. Terminata la lettura, acclama: **Parola del Signore**; tutti rispondono: **Lode a te, o Cristo**. Quindi venera il libro con il bacio, dicendo sottovoce: **La parola del Vangelo**, e ritorna presso il sacerdote.

Quando il diacono serve il Vescovo, gli porta il libro da baciare o lui stesso lo bacia, dicendo sottovoce: **La parola del Vangelo**. Nelle celebrazioni più solenni il Vescovo, secondo l'opportunità, imparte al popolo la benedizione con l'Evangelionario.

L'Evangelionario infine può essere portato alla credenza o in altro luogo adatto e degno.

176. Se manca un altro lettore idoneo, il diacono proclami anche le altre letture.

177. Alla preghiera dei fedeli, dopo l'introduzione del sacerdote, il diacono propone le varie intenzioni, stando abitualmente all'ambone.

Liturgia eucaristica

178. Terminata la preghiera universale, mentre il sacerdote rimane alla sede, il diacono prepara l'altare con l'aiuto dell'accolito; spetta a lui la cura dei vasi sacri. Sta accanto al sacerdote e lo aiuta nel ricevere i doni del popolo. Presenta al sacerdote la patena con il pane da consacrare; versa il vino e un po' d'acqua nel calice, dicendo sottovoce: **L'acqua unita al vino**, e lo presenta poi al sacerdote. Questa preparazione del calice, la può fare alla credenza. Se si usa l'incenso, assiste il sacerdote nell'incensazione delle offerte, della croce e dell'altare, poi lui stesso, o l'accolito, incensa il sacerdote e il popolo.

179. Durante la Preghiera eucaristica, il diacono sta accanto al sacerdote, ma un po' indietro, per attendere, quando occorre, al calice e al Messale.

Quindi dall'epiclesi fino all'ostensione del calice il diacono abitualmente sta in ginocchio. Se sono presenti più diaconi, uno di essi, al momento della consacrazione, può mettere l'incenso nel turibolo e incensare durante l'ostensione dell'ostia e del calice.

180. Alla dossologia finale della Preghiera eucaristica, stando accanto al sacerdote, tiene sollevato il calice, mentre il sacerdote eleva la patena con l'ostia, finché il popolo non abbia acclamato l'**Amen**.

181. Dopo che il sacerdote ha detto la preghiera per la pace e rivolto l'augurio: **La pace del Signore sia sempre con voi**, al quale il popolo risponde: **E con il tuo spirito**, il diacono, secondo l'opportunità, invita a darsi scambievolmente la pace, dicendo, a mani giunte e rivolto verso il popolo: **Scambiatevi il dono della pace**. Riceve dal sacerdote la pace, e la può dare agli altri ministri a lui più vicini.

182. Dopo che il sacerdote si è comunicato, il diacono riceve la Comunione sotto le due specie dallo stesso sacerdote, quindi aiuta il sacerdote a distribuire la Comunione al popolo. Se la Comunione viene distribuita sotto le due specie, porge il calice a quanti si comunicano; poi, terminata la distribuzione, all'altare devotamente consuma subito il Sangue di Cristo che è rimasto, con l'aiuto, se il caso lo richiede, degli altri diaconi e presbiteri.

183. Terminata la distribuzione della Comunione, il diacono ritorna all'altare con il sacerdote, raccoglie i frammenti, se ve ne fossero, quindi porta alla credenza il calice e gli altri vasi sacri, dove li purifica e riordina, come di norma, mentre il sacerdote ritorna alla sede. I vasi sacri da purificare si possono anche lasciare opportunamente ricoperti alla credenza, sopra il corporale; la purificazione si compia subito dopo la Messa, una volta congedato il popolo.

Riti di conclusione

184. Detta l'orazione dopo la Comunione, il diacono dà al popolo brevi comunicazioni, a meno che il sacerdote preferisca darle personalmente.

185. Se si usa l'orazione sul popolo o la formula della benedizione solenne, il diacono dice:

Inchinatevi per la benedizione. Dopo la benedizione del sacerdote, il diacono congeda il popolo dicendo, a mani giunte e rivolto verso il popolo: *La Messa è finita andate in pace o altra formule proposte dal Messale*. Tutti rispondono: *Rendiamo grazie a Dio*.

186. Quindi, insieme con il sacerdote, venera l'altare con il bacio e, fatto un profondo inchino, ritorna allo stesso modo come era venuto.